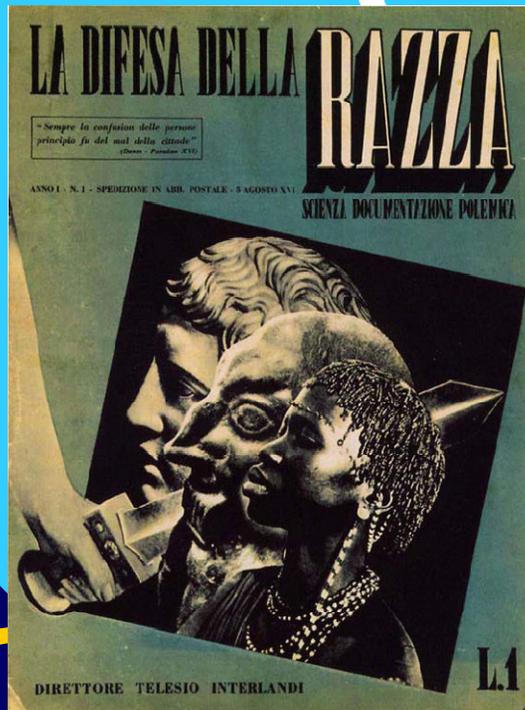


IL GIORNO DELLA COSCIENZA



Analisi iconografica
(La distinzione razziale)

L'immagine di copertina del primo numero della "Difesa della razza" divenne il simbolo della rivista.

Un viso raffigurante la presunta "razza italica" viene diviso dalle "razze" ebraica ed africana.



MANIFESTO REDATTO DA DIECI SCIENZIATI
ITALIANI E PUBBLICATO
SUL QUOTIDIANO "IL GIORNALE D'ITALIA" DEL
14 LUGLIO 1938

I

- Le razze umane esistono.
- La esistenza delle razze umane non è già una astrazione del nostro spirito, ma corrisponde a una realtà fenomenica, materiale, percepibile con i nostri sensi.
- Questa realtà è rappresentata da masse, quasi sempre imponenti di milioni di uomini simili per caratteri fisici e psicologici che furono ereditati e che continuano ad ereditarsi. Dire che esistono le razze umane non vuol dire a priori che esistono razze umane superiori o inferiori, ma soltanto che esistono razze umane differenti.



LE LEGGI RAZZIALI

1. GLI EBREI NON APPARTENGONO ALLA RAZZA ITALIANA.

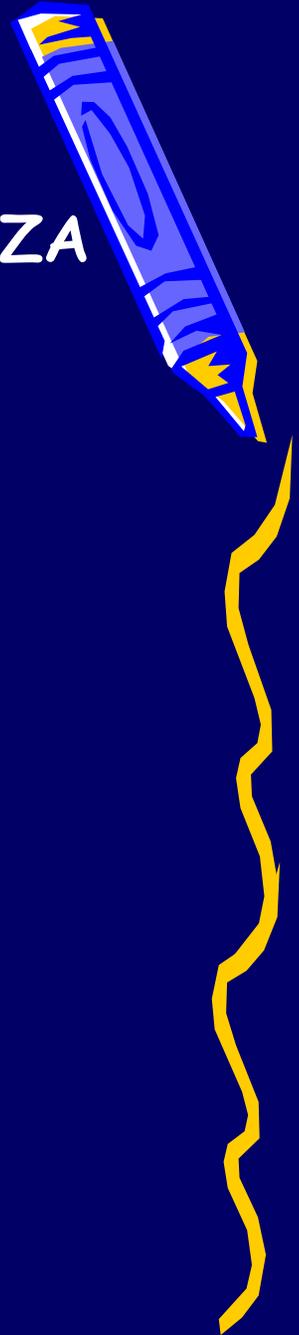
Dei semiti che nel corso dei secoli sono approdati sul sacro suolo della nostra Patria nulla in generale è rimasto. Anche l'occupazione araba della Sicilia nulla ha lasciato all'infuori del ricordo di qualche nome; e del resto il processo di assimilazione fu sempre rapidissimo in Italia. Gli ebrei rappresentano l'unica popolazione che non si è mai assimilata in Italia perché essa è costituita da elementi razziali non europei, diversi in modo assoluto dagli elementi che hanno dato origine agli Italiani.





IL FASCISMO E IL PROBLEMA DELLA RAZZA

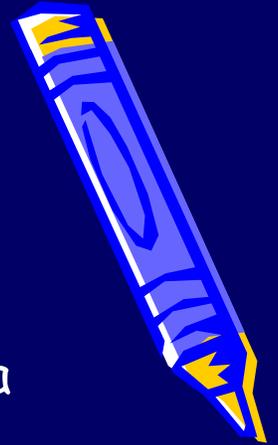
- Le Leggi Razziali emanate in Italia ricalcano essenzialmente quelle promulgate in Germania.



La "stella" che gli Ebrei erano costretti a cucire sui loro vestiti, per distinguersi dagli appartenenti alla "razza ariana"

Maghen David, la stella a sei punte. Che per il mondo intero è la Stella degli Ebrei.

Il nome Davide in ebraico antico (al tempo di Re Davide) è formato da tre lettere, "Dalet", "Vav" e "Dalet". La lettera Dalet in antico ebraico è un triangolo. Re Davide usava la stella a sei punte come firma. La lettera di mezzo, "Vav", significa sei - ecco perchè la stella ha sei punte. Le sei punte simbolizzano il potere di Dio sull'universo e la sua protezione da tutte e sei le direzioni: Nord, Sud, Est, Ovest, Su e Giù. Re Davide ha usato questo simbolo sul campo di battaglia sul suo scudo.



SHOAH

- Una volta un imbianchino di nome Adolf Hitler, in una birreria, disse:
- *"Se un giorno andrò al potere, la prima cosa che farò sarà distruggere il popolo ebraico"*
- Alcuni anni dopo, l'imbianchino andò al potere e mise in moto una macchina che assassinò i nove decimi del popolo ebraico in Europa.
- Questo assassinio di massa si chiama, in ebraico,
- *Shoah*



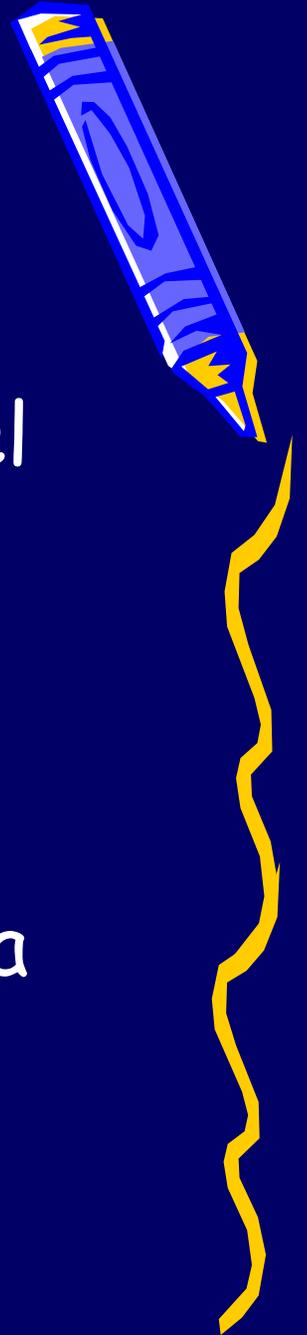
OLOCAUSTO

- La parola "olocausto" sta a significare sacrificio; ossia grave rinuncia deliberatamente sopportata in vista di uno scopo. Per decenni il termine è stato utilizzato, per descrivere il sacrificio di vite umane a cui gli ebrei hanno dovuto sottostare sotto il periodo nazista. In greco il termine, che significa "tutto bruciato", si riferiva ai sacrifici che venivano richiesti agli Ebrei : si trattava di sacrifici di animali uccisi e bruciati sull'altare del tempio. A partire dalla metà del secolo XX il termine olocausto viene utilizzato anche per indicare massacri o su larga scala.



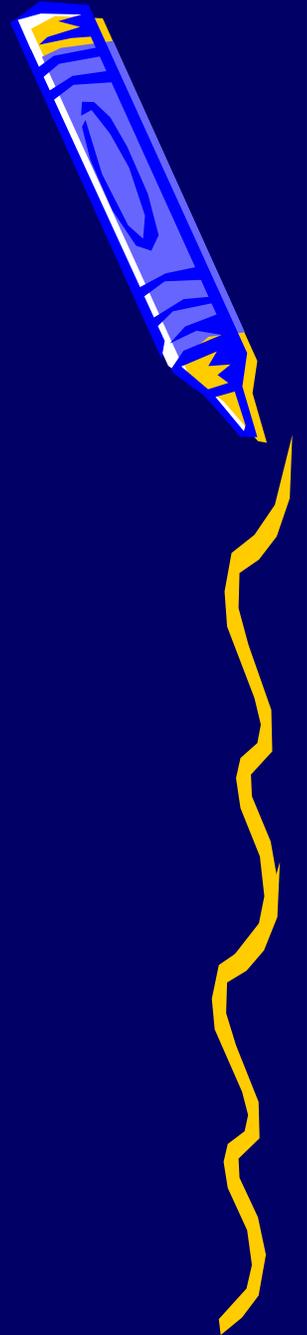
OLOCAUSTO

- A causa del significato religioso del termine, alcuni, ebrei ma non solo, trovano inappropriato l'uso di tale termine, ma costoro giudicano offensivo paragonare o associare l'uccisione di milioni di ebrei ad una "offerta a Dio".



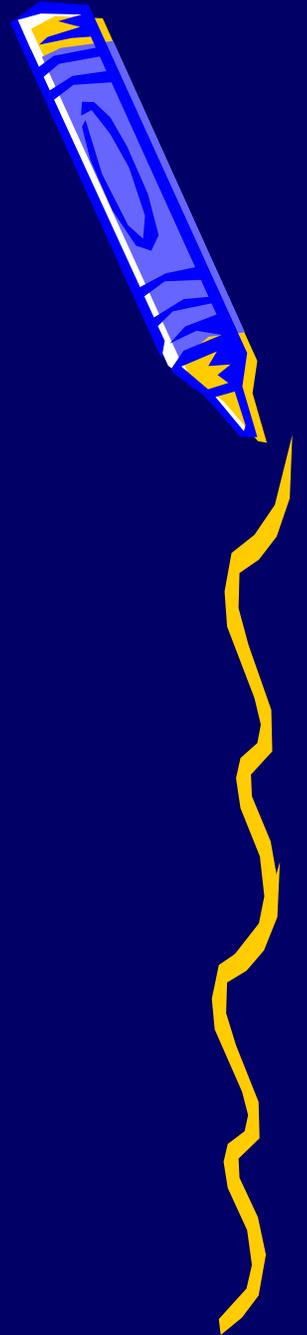
LA VOCE NEL SILENZIO

- Il silenzio scivola
come piuma nei meandri della
memoria
come amplessi della mente
schiudono sinuose sinestesiane
nell'ondeggiare della volontà
Il silenzio arde
come fuoco che divora pensieri...



PER NON DIMENTICARE

- Perdonare non significa dimenticare, cancellare il male subito, come se nulla successo fosse. Serva la Memoria per unire in un coro unanime le genti, al grido di mai più.



PRIMO LEVI “ SE QUESTO E` UN UOMO “

La trama:

Il romanzo rievoca la detenzione di Levi nel campo di concentramento di Monowitz, vicino ad Auschwitz. Arrivatoci nel 1944 Primo Levi capisce subito che la volontà dei tedeschi e` quella di annientare i prigionieri psicologicamente prima ancora fisicamente nonostante i turni di lavoro massacranti, la fame e la sete che pativano, le percosse che subivano giorno dopo giorno. La conoscenza della chimica e della lingua tedesca permette a Levi, “fortunatamente”, di ottenere un incarico nel laboratorio della fabbrica e questo segna un parziale miglioramento della sua vita in lager. Nel gennaio del 1945 Primo Levi si ammala di scarlattina, ma cio` paradossalmente lo salva, infatti, i tedeschi in fuga dai russi, abbandonano lui e tutti i malati, portando con se` solo i prigionieri sani che moriranno poi tutti.

Il romanzo, nato dal bisogno di raccontare la propria drammatica esperienza, si propone come una *testimonianza* di fronte al mondo in modo da offrire una documentazione sui comportamenti dell'uomo che possa prevenire il ripetersi di drammi ed eventi tragici come l'olocausto.



**ALUNNI VA E VC
ITIS Guidati dalla
prof.ssa Cutrona
Maria Assunta**

